

**Bruxelles, 24 settembre 2015 (29.09)
(OR. en)**

12100/15

**SOC 525
EMPL 346**

NOTA DI TRASMISSIONE

della:	Commissione
al:	Comitato dei rappresentanti permanenti (parte prima)/Consiglio EPSCO
Oggetto:	Rilancio del dialogo sociale a livello europeo
	a) Stato dei lavori: informazioni fornite dalla Commissione

Si allega per le delegazioni una nota della Commissione sul tema in oggetto in vista della sessione del Consiglio EPSCO del 5 ottobre 2015.

Un nuovo inizio per il dialogo sociale

Il dialogo sociale a tutti i livelli costituisce un prerequisito per il funzionamento dell'economia sociale di mercato europea ed è fondamentale per promuovere competitività ed equità. Negli ultimi anni il dialogo sociale è stato tuttavia messo a dura prova. Anche prima che la crisi economica e finanziaria colpisse le economie europee e i mercati del lavoro, la globalizzazione, l'evoluzione del mondo del lavoro e l'individualizzazione dei rapporti di lavoro avevano messo in pericolo il dialogo sociale.

Gli Stati membri che si sono dimostrati più resilienti durante la crisi potevano in molti casi fare affidamento su politiche del mercato del lavoro elaborate di concerto da rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro o su strutture di contrattazione collettiva progressivamente adattatesi alle sfide di un'economia in evoluzione. Il dialogo sociale ha direttamente contribuito a mantenere posti di lavoro durante la crisi. Nella fase di ripresa, il dialogo sociale può promuovere condizioni favorevoli alla creazione di posti di lavoro e alla qualità del lavoro, contribuendo ad aumentare la concorrenza, a migliorare le condizioni di lavoro, a rafforzare la corrispondenza tra domanda e offerta di manodopera o a creare un ambiente di lavoro che promuova maggiormente gli investimenti e la crescita sostenibile.

1. CONFERENZA AD ALTO LIVELLO DEL 5 MARZO

L'Unione europea deve promuovere il dialogo sociale (articolo 152 del TFUE) tenendo conto della diversità dei sistemi nazionali e dell'autonomia delle parti sociali. Riconoscendo la necessità di ricostruire e rafforzare il ruolo delle parti sociali nelle politiche e riforme a favore della ripresa, la Commissione ha deciso d'impartire un nuovo slancio al dialogo sociale. Il 5 marzo 2015, ha avuto luogo a Bruxelles una conferenza ad alto livello sul tema *"Un nuovo inizio per il dialogo sociale"* che ha riunito i leader delle istituzioni dell'UE e delle parti sociali europee e nazionali a livello interprofessionale e settoriale. Durante la conferenza si è discusso del coinvolgimento delle parti sociali nella governance economica a livello dell'UE e nazionale e nel processo di elaborazione politica e legislativa dell'UE. Come ha evidenziato il presidente Juncker, il nuovo inizio per il dialogo sociale dovrebbe avvenire a livello sia dell'UE che e nel contesto di un dialogo sociale bilaterale e trilaterale.

2. ULTIMI SVILUPPI A LIVELLO DELLA COMMISSIONE, DEL CONSIGLIO E DELLE PARTI SOCIALI

Riguardo al coinvolgimento nel semestre europeo, la Commissione invita le parti sociali europee a formulare le proprie posizioni sulle priorità della prossima analisi annuale della crescita e i rappresentanti della Commissione ad uno scambio di opinioni con le parti sociali nazionali durante le visite nei singoli paesi in occasione della presentazione delle relazioni per paese e della discussione delle sfide specifiche per paese. Nel progetto di orientamenti in materia di occupazione proposto dalla Commissione, che dovrebbe essere adottato dal Consiglio il 5 ottobre 2015, si invitano le parti sociali nazionali ad impegnarsi nell'elaborazione e nell'attuazione delle riforme e delle politiche pertinenti e si sottolinea la necessità di sostenere il miglioramento del funzionamento e dell'efficacia del dialogo sociale negli Stati membri. La Commissione ha inoltre introdotto una consultazione più sistematica delle parti sociali nel processo di elaborazione politica e legislativa dell'UE (al di là delle procedure formali applicabili alle iniziative di politica sociale di cui all'articolo 153 del TFUE). Ciò si è concretizzato in due audizioni specifiche con le parti sociali sull'iniziativa in materia di disoccupazione di lunga durata e sul prossimo pacchetto sulla mobilità. Le parti sociali dell'UE hanno tenuto riunioni con il primo vicepresidente Timmermans sul pacchetto "Legiferare meglio", con il vicepresidente Katainen sul piano di investimenti e con il vicepresidente Šefčovič sull'Unione dell'energia.

A livello di Consiglio, il follow-up del *nuovo inizio* è stato affrontato nel contesto del vertice sociale trilaterale (19 marzo) e nella riunione informale EPSCO dedicata al dialogo sociale (21-22 aprile). Inoltre, la necessità di promuovere la creazione di capacità e di coinvolgere le parti sociali nazionali nel semestre europeo è stata discussa in occasione di una conferenza specifica e di un forum delle parti sociali organizzati dalla presidenza lettone (30 e 31 marzo). Nelle principali fasi del semestre europeo hanno avuto luogo scambi periodici di opinioni tra le parti sociali dell'UE, il comitato per l'occupazione e il comitato per la protezione sociale.

Nel luglio 2015, le parti sociali europee a livello interprofessionale hanno presentato il loro programma di lavoro per il periodo 2015-2017 e l'analisi occupazionale approfondita comune. Il programma di lavoro elenca otto priorità in linea con la maggior parte delle priorità delle istituzioni dell'UE, in particolare in materia di invecchiamento attivo, equilibrio tra vita professionale e vita privata, mobilità e migrazione, pacchetto di investimenti, competenze digitali, politiche attive del mercato del lavoro, apprendistati e occupazione giovanile, creazione di capacità e migliori risultati d'attuazione. I 43 comitati settoriali per il dialogo sociale che rappresentano più del 75% della forza lavoro dell'UE hanno anch'essi continuato a concretizzare i rispettivi programmi di lavoro.

3. GRUPPI TEMATICI

Le parti sociali dell'UE e la Commissione hanno concordato l'istituzione di due gruppi tematici per concretizzare i rispettivi impegni e monitorare il follow-up del *nuovo inizio*. I gruppi tematici sono composti dai rappresentanti delle parti sociali (a livello dell'UE e nazionale nonché a livello interprofessionale e settoriale). Vi partecipano anche gli addetti delle presidenze passate, presenti e future (Lettonia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Slovacchia e Malta). I gruppi tematici riferiscono al comitato per il dialogo sociale.

La prima riunione del gruppo tematico n. 1 su *Dialogo sociale, governance economica e sviluppo delle capacità* ha avuto luogo il 2 luglio. Tale gruppo ha esaminato il coinvolgimento e le posizioni delle organizzazioni nazionali ed europee delle parti sociali nella valutazione, progettazione, approvazione e attuazione delle riforme e politiche relative al semestre a livello nazionale. I partecipanti hanno ritenuto che la partecipazione delle parti sociali a livello dell'UE sia notevolmente migliorata negli ultimi anni ma vi sia ancora margine per ulteriori miglioramenti a livello nazionale. Si potrebbe in particolare rafforzare il coinvolgimento delle parti sociali nazionali nella preparazione dei programmi nazionali di riforma e nell'elaborazione e attuazione di riforme politiche pertinenti nel rispetto delle prassi nazionali.

Il gruppo tematico n. 1 ha inoltre esaminato il funzionamento del dialogo sociale negli Stati membri. I partecipanti sono stati generalmente concordi nel ritenere che un dialogo sociale ben funzionante richieda un ambiente adeguato per un dialogo sociale sia bipartito che tripartito. Ha esaminato come la capacità delle organizzazioni delle parti sociali interprofessionali e settoriali a livello nazionale possa essere sostenuta dalle parti sociali dell'UE e dalla Commissione. Il gruppo ha inoltre rilevato la necessità di garantire risorse e sostegno adeguati alle attività di sviluppo della capacità, anche tramite l'utilizzo di fondi dell'UE, in particolare dell'FSE.

Il gruppo tematico n. 2 su *Dialogo sociale ed elaborazione politica e legislativa* ha tenuto la sua prima riunione il 15 luglio. Il gruppo ha discusso il coinvolgimento delle parti sociali nel processo di elaborazione politica e legislativa nell'ambito di iniziative nel settore sociale e occupazionale nonché in altri settori politici. I partecipanti hanno sottolineato la necessità di avvalersi delle competenze delle parti sociali in sede di elaborazione di iniziative dell'UE¹ ed hanno iniziato ad esaminare le caratteristiche comuni di ciò che costituisce un reale coinvolgimento a livello europeo, al di là della consultazione delle parti sociali in base al trattato.

Il gruppo ha inoltre proceduto ad un primo scambio di opinioni sul concetto di rappresentatività a livello di UE, in particolare nei casi in cui le parti sociali hanno chiesto che i loro accordi siano attuati in virtù del diritto dell'UE. Il gruppo tematico ha anche discusso l'applicazione del pacchetto "Legiferare meglio", in particolare in relazione a questo tipo di accordi.

4. CONCLUSIONI

Il *nuovo inizio per il dialogo sociale* comincia già a dare risultati a diversi livelli. Sarà importante garantire la sostenibilità dei progressi compiuti. Il prossimo semestre europeo sarà importante in tal senso. Nel marzo 2016, i risultati dei gruppi tematici dovrebbero fornire un ulteriore contributo al rafforzamento del ruolo del dialogo sociale nell'UE.

¹ non rientranti nel campo di applicazione degli articoli 154-155 del TFUE e della procedura formale